Romaeuropa Festival

★ GRAN FINALE ★

100 CELLOS

RE 41F

MORNING SESSION

GIOVANNI SOLLIMA • ENRICO MELOZZI

15.11

Crediti

100 Cellos Morning Session

Ideazione e direzione: Giovanni Sollima, Enrico Melozzi
Arrangiamenti e trascrizioni: Giovanni Sollima, Enrico Melozzi
Nell'ambito di Romaeuropa Festival 2026, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

In collaborazione con

Accademia Nazionale
di Santa Cecilia

Roma

100 Cellos Morning Session

Giovanni Sollima, Enrico Melozzi

Chi suona il violoncello, venga

Di Enrico Melozzi

Durata
60 min.

Nel marzo del 2012 il Teatro Valle era occupato da nove mesi. Giovanni Sollima e io facemmo girare in rete un invito di due righe: chi suona il violoncello venga al Valle. Ne arrivarono cento. Tre giorni di prove, poi il teatro pieno fino all'ultimo posto.

Da allora la regola è rimasta quella. Ai 100 Cellos non si fanno audizioni: si prende chi arriva e ci si fida. Al primo leggio può sedere un solista di carriera, all'ultimo un bambino di sei anni, in mezzo qualcuno che ha tirato fuori lo strumento dall'armadio dopo vent'anni. Vengono famiglie intere. Vengono quelli che avevano lasciato il conservatorio convinti che la musica fosse solfeggio e paura, e molti di loro oggi fanno i musicisti. Bambini che hanno imparato con noi adesso suonano da professionisti.

Per me i 100 Cellos sono una supplenza. Fanno quello che un Paese dovrebbe fare ogni giorno con chi suona, e non fa: mettere insieme chi sa e chi sta imparando, senza chiedere il curriculum a nessuno. Da quando esistiamo, le classi di violoncello nei conservatori si sono moltiplicate. Lo strumento che si sentiva ai matrimoni e ai funerali è diventato uno strumento da suonare in compagnia.

Il programma di stamattina va dai Pink Floyd a Purcell, da una pizzica a Wagner, dai Nirvana a un canto abruzzese, e finisce con l'inno che Enoch Sontonga scrisse nel 1897 e che il Sudafrica ha fatto suo. Cento violoncelli insieme scendono al registro del basso, salgono a quello del soprano e hanno un suono che nessun'altra orchestra possiede: qualunque musica, passata di lì, ne esce cambiata. Giovanni e io ci dividiamo il podio e ce lo scambiamo, come facciamo dal primo giorno.

Stamattina, in Sala Santa Cecilia, siamo più di centocinquanta. Torniamo nella città dove tutto è cominciato, nella casa dove Giovanni insegna dal 2010. Stasera, sullo stesso palco, salirà l'Orchestra Notturna Clandestina, che da quell'esperienza è nata. È la stessa storia, in due tempi.

Scaletta

100 Cellos
dirigono Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi

1. Pink Floyd, *Another Brick in the Wall*

2. Francesco Geminiani, *Allegro*

3. *Pizzica indiavolata*

4. Giuseppe De Marzi, *Signore delle cime*

5. Henry Purcell, *The Cold Song*

6. Henry Purcell, *Strike the Viol*

7. Giovanni Sollima, *Terra Aria*

8. Richard Wagner, *Porazzi Thema*

9. Nirvana, *Smells Like Teen Spirit*

10. Enrico Melozzi, *The Sound of the Falling Walls*

11. Guido Albanese, *Vola vola vola*

È l'amore

Di Giovanni Sollima

Otto domande al violoncellista e compositore che nel 2012 ha fondato i 100 Cellos con Enrico Melozzi.

Marzo 2012, Teatro Valle occupato: tre giorni di prove, poi un teatro pieno. Che cosa ricordi del primo istante in cui tutti quei violoncelli hanno suonato insieme?

Non c'erano le parti, e nemmeno la stampante. Ricordo un'improvvisazione libera e potente, che prendeva la pancia.

Sullo stesso palco siedono solisti, studenti e amatori. Come si trova un suono comune?

È l'amore.

In un giovane violoncellista che cosa correggi per primo: la tecnica, la postura o la paura?

La paura, se c'è. Poi cerco di capire la sua cifra, la sua vera voce. E anche i suoi desideri. Su quello lavoro.

In programma c'è una pizzica. Hai diretto due edizioni della Notte della Taranta: che cosa ti è rimasto?

Ce l'ho ancora attaccata al corpo, dopo tanti anni.

Purcell e i Nirvana nella stessa mattina. Il confine fra musica colta e popolare esiste ancora?

È rimasto nella testa di chi non ha capito, o ha paura. Le biglietterie sono più avanti, il pubblico ancora più avanti. Ma io non ne parlo più. Ne parlavo trent'anni fa, e adesso mi pare ridicolo stare ancora a ragionarci. Faccio e basta.

Preferisci un pubblico seduto in silenzio o uno che parla e si muove?

Amo il pubblico che vive la musica senza rigidità, quindi quello che beve, parla e si muove. Ma in realtà non ho problemi con nessuno dei due, e il mio pubblico, adesso l'ho capito, è una sintesi perfetta di entrambi. Quando suono le *Suite* di Bach, fra chi ascolta trovo anche i metallari.

Quando il violoncello smette di cantare e si fa percussione, che cosa succede al suo carattere?

Il violoncello può davvero evocare tutto. Sensuale, delicato, percussivo, intenso, distorto, rockettaro. Canta, piange, ride, urla. Parla.

C'è qualcosa che vuoi dire e che non ti abbiamo chiesto?

Come stai?

Biografie

100 Cellos

Nati il 18 marzo 2012 al Teatro Valle occupato di Roma da un invito in rete di Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi. I 100 Cellos sono un'orchestra aperta: professionisti, solisti, studenti e amatori suonano fianco a fianco, senza audizioni. Attorno a un nucleo di violoncellisti storici, in ogni città se ne aggiungono di nuovi con una chiamata pubblica. Hanno suonato a Madrid e a Tokyo, al Teatro Antico di Taormina, allo Sferisterio di Macerata, al Ravenna Festival, a Spoleto, in piazza San Carlo a Torino per MITO SettembreMusica, al Teatro alla Scala. Con loro sono saliti sul palco la Premiata Forneria Marconi, Sarah Jane Morris, Marco Mengoni, Alessandro Baricco, Elsa Lila, Giuseppe Vessicchio. Il primo disco, *Live at Teatro Valle Occupato*, è del 2013.

Giovanni Sollima

Violoncellista e compositore, è nato a Palermo nel 1962. Si è diplomato al Conservatorio della sua città in violoncello con Giovanni Perriera e in composizione con il padre Eliodoro. Ha suonato con Claudio Abbado, Riccardo Muti, Martha Argerich, *Yo-Yo* Ma, Patti Smith, Stefano Bollani e Paolo Fresu, alla Carnegie Hall, alla Wigmore Hall, alla Scala, alla Suntory Hall di Tokyo e all'Opera House di Sydney, ma anche nel Sahara, sott'acqua e con un violoncello di ghiaccio. Il primo disco, *Aquilarco* (1998), è stato prodotto da Philip Glass. Ha scritto per Peter Greenaway, Bob Wilson, Peter Stein e Carolyn Carlson, e il suo *Violoncelles, vibrez!* è entrato nel repertorio dei violoncellisti di tutto il mondo. Nel 2013 e nel 2014 è stato maestro concertatore della Notte della Taranta. Dal 2010 insegna all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, di cui è Accademico. Nel 2018 la Cello Biennale di Amsterdam gli ha assegnato l'Anner Bijlsma Award. Suona un violoncello di Francesco Ruggieri costruito a Cremona nel 1679.

Enrico Melozzi

Compositore, direttore d'orchestra e violoncellista, è nato a Teramo nel 1977. Ha debuttato sul podio nel 2002 all'Auditorium Parco della Musica di Roma con una sua opera tratta da *Oliver Twist*. Nel 2012 ha fondato con Giovanni Sollima i 100 Cellos, nel 2016 l'Orchestra Notturna Clandestina. Ha scritto tre sinfonie, l'opera Il *Piccolo Principe* (Teatro Regio di Parma, 2017), il balletto *Pinocchio* per il West Australian Ballet (2012) e musiche per il cinema e il teatro; la colonna sonora del cortometraggio *Il gioco* ha vinto il Nastro d'Argento. Dal 2012 ha diretto l'orchestra del Festival di Sanremo in dieci edizioni e nel 2021 ha firmato orchestrazione e direzione di *Zitti e buoni* dei Måneskin, primo posto. Nel 2021 è stato maestro concertatore della Notte della Taranta; dal 2023 è ideatore e direttore della Notte dei Serpenti, in prima serata su Rai 1 nel 2026. Al Teatro alla Scala ha diretto i 100 Cellos il 4 giugno 2025 e la Banda dell'Esercito Italiano il 16 aprile 2026, quando ha presentato il suo *Intermezzo Sinfonico 1946*. È Fellow del London College of Music.


Romaeuropa Festival
Romaeuropa Festival
Romaeuropa Festival
Romaeuropa Festival
Romaeuropa Festival
RE
Romaeuropa Festival
41F
Romaeuropa Festival
Romaeuropa Festival
FINALE
Romaeuropa Festival